

Così dice il Signore: Va' nell'atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho annunciato di proclamare loro; non tralasciare neppure una parola. Forse ti ascolteranno e ciascuno abbandonerà la propria condotta perversa; in tale caso mi pentirò di tutto il male che pensavo di fare loro per la malvagità delle loro azioni.

Questa mattina mi ha colpito questa *Parola* del profeta Geremia che riceve da Dio un mandato difficile. Come potete leggere nei versetti che seguono il brano citato, conseguentemente a questa sua missione Geremia verrà condannato a morte e messo in prigione.

Ma lasciamo perdere l'esito; quello che ci interessa è considerare, in questo momento, l'atteggiamento di Dio verso noi uomini: **il Padre celeste ha a cuore, desidera, la nostra conversione, il nostro bene, la nostra liberazione dal male; Egli ha premura, si preoccupa di esortarci costantemente e di inviare a noi i suoi messaggeri: i profeti.**

Va', di' loro le parole che io ti dico, forse si convertiranno.

Vorrei sottolineare questo "forse" che può metterci in crisi, nel senso che l'immagine che abbiamo noi di Dio è quella di un grande burattinaio che tutto sa, tutto vede, tutto provvede, tutto fa funzionare come a Lui piace; peccato che poi la realtà vada in un altro modo...

"Forse": nemmeno Dio sa se gli uomini si convertiranno a Lui, se ritorneranno a Lui.

Subito dopo c'è anche questa bella immagine: *Mi pentirò di tutto il male che pensavo di fare loro, se si convertiranno.*

Non c'è un canovaccio già scritto in modo assoluto e che noi dobbiamo semplicemente eseguire come degli automi!

La vita umana è pensabile e possibile solo all'interno dello spazio della libertà, una libertà talmente grande, assoluta che sembra impedire a Dio di conoscere come andranno le cose.

Lasciando perdere le sistematizzazioni teologiche, **che cosa ci insegna oggi questo brano?**

Il Signore è preoccupato, il Signore desidera [la nostra conversione], non sa neanche Lui come andrà a finire; forse lo sa, ma il brano non ce lo dice.

Il brano ci dice che, forse, gli uomini si convertiranno e che allora Dio cambierà idea. Anche questo è bello, no?

Dio può cambiare idea.

La nostra vita può far cambiare idea Dio su di noi.

Il nostro agire può cambiare il nostro destino; il nostro modo di essere, di pensare, di vivere, di amare, di sperare, di impegnarsi, di agire, può cambiare [l'esito della nostra esistenza].

Affidiamoci, allora, con tremore e timore all'amore di Dio.

Pensiamo e valutiamo attentamente quanto è grande e importante la nostra libertà, quale carico enorme porta con sé, quale dignità, ma anche quale responsabilità grandiosa.

È questo che ci fa figli di Dio, è questo che ci rende uomini: l'essere liberi, il poter collaborare con Dio alla costruzione della nostra storia, del nostro destino.

Convertiamoci, dunque, e il Signore sicuramente cambierà i suoi progetti, li adatterà alle nostre necessità.

Attenzione!

Questo aggiustamento può essere positivo o negativo: se noi non ascoltiamo il Signore, esso sarà sempre più pesante, se noi ascoltiamo il Signore, allora l'adattamento sarà sempre più funzionale alla nostra piena realizzazione.

Sia lodato Gesù Cristo.